



GAL PREALPI E DOLOMITI
Sedico - 20 Febbraio 2018

**- Filiera Corta - Innovative Short
Food Supply Chain -**

Dott. Marco Locatelli

Expert – Focus Group – Innovative Short Food Supply Chain

Expert – Focus Group – Organic Farming

Direttore Gestioni Agricole Terre Regionali Toscane





PIU' MARKETING NELL'AGRICOLTURA

**DALLA PRODUZIONE PER
L'AMMASSO ALLA QUALITA'
TOTALE**





OBIETTIVI FOCUS GROUP SFCs

20 Esperti a livello europeo si confrontano sul tema di come stimolare la crescita delle filiere corte in Europa, in termini di numero di produttori coinvolti e volumi trattati, al fine di aumentare il fatturato delle aziende agricole.

Le prime considerazioni

- Non è possibile identificare un modello unico da sviluppare**
- Tutti concordano che è necessario seguire un modello che opera attraverso attività di collaborazione fra agricoltori e allevatori, trasformatori, distributori, consumatori, Enti locali, Scuola, Sanità.**



Lavorare insieme può creare i seguenti benefici diffusi

- **Più prodotto locale disponibile per i consumatori**
- **Condivisione di risorse fra agricoltori e trasformatori**
- **Mantenere le infrastrutture delle filiera corta (es macelli)**
- **Aumentare la forza di negoziazione dei gruppi di agricoltori e allevatori**
- **Ridurre la competizione negativa fra i piccoli produttori**
- **Supporto a favore dei piccoli produttori che vivono nell'isolamento e con stress**



Alcuni fattori sono più decisivi per lo sviluppo della filiera corta

- **Programmare e dare supporto alla filiera corta partendo dai produttori (Organizzazione)**
- **Sviluppare il prodotto in termini di innovazione e attraverso un marchio e una efficace etichettatura**
- **Accesso al mercato e ai consumatori**
- **Infrastrutture e logistica**

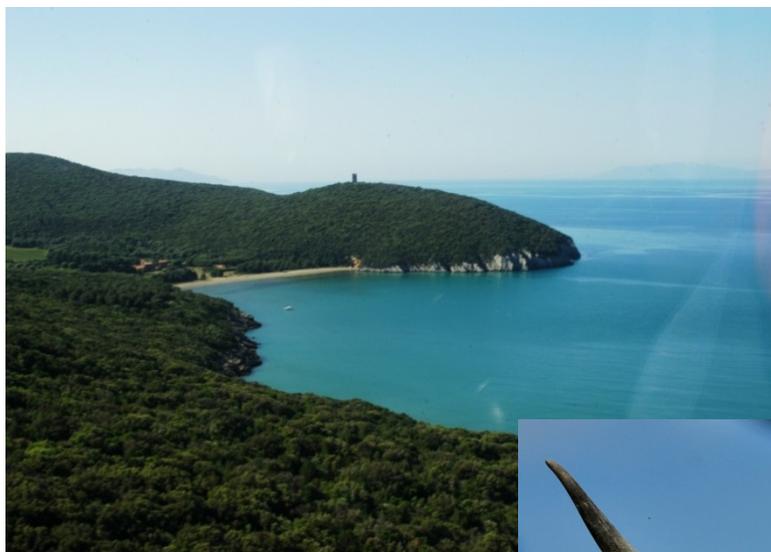


Necessità di buone pratiche e ricerca

- **Modelli innovativi di ricerca fondi**
- **Riduzione delle barriere di accesso alla terra e al credito (es. Banca della Terra)**
- **Favorire l'adozione dell'innovazione attraverso una nuova forma di trasferimento (peer to peer learning e demofarm)**
- **Studio e quantificazione dell'impatto positivo di una filiera corta sul territorio**
- **Modello che riduce lo spreco alimentare**
- **Stagionalità, nutraceutica e educazione alimentare**

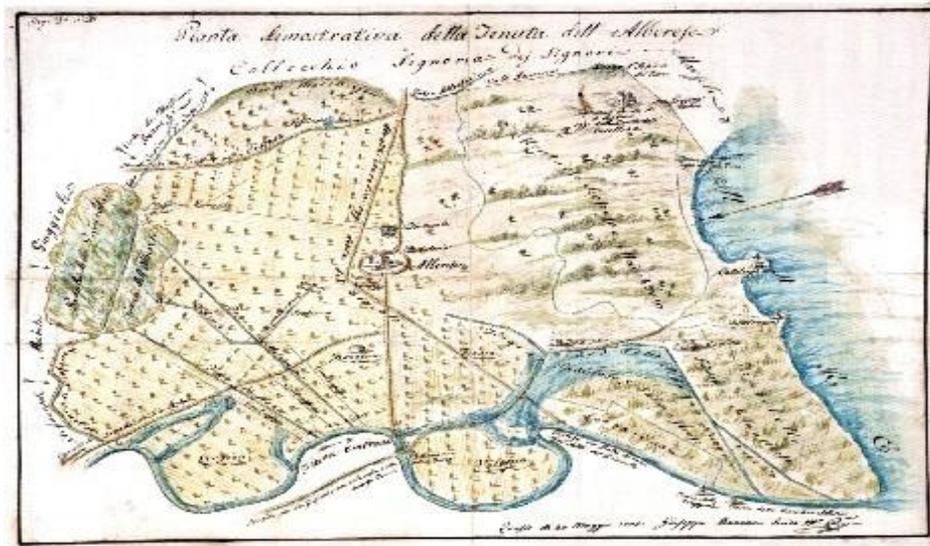


La Tenuta di Alberese, con i suoi 4200 ha, è una delle più grandi aziende agricole condotte integralmente con il sistema dell'agricoltura biologica, all'interno di un area protetta, il Parco Naturale della Maremma.



LA STORIA

Direzione
Tecnica
Aziende
Agricole



LA TENUTA DI ALBERESE: UN AGRO-ECOSISTEMA ATTIVO

Direzione
Tecnica
Aziende
Agricole



Un vero esempio di agroecosistema, dove il lavoro dell'uomo e la gestione delle attività agricole sono in costante equilibrio con la natura

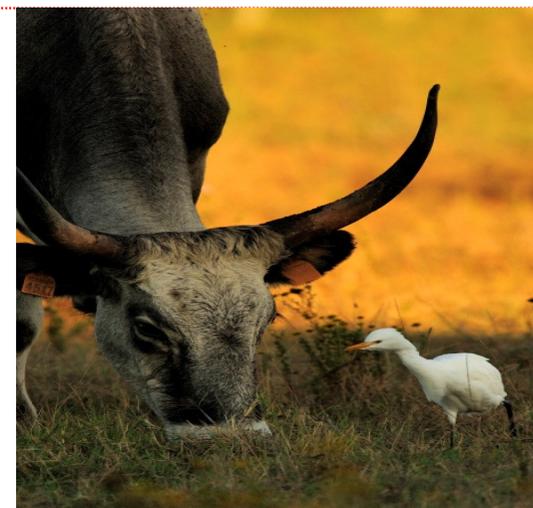


BOVINI MAREMMANI ALLEVATI ALLO STATO BRADO

Direzione
Tecnica
Aziende
Agricole



Una mandria di oltre 430 bovini maremmani allevati allo stato brado





40 Cavalli Maremmani allevati allo stato brado



I BUTTERI: MESTIERE VIVO

Direzione
Tecnica
Aziende
Agricole



Escursione di lavoro con i butteri





- Itinerari di degustazione ambientale
- Agriturismo con oltre 70 posti letto gestita sulla piattaforma booking.com
- Convegnistica ed eventi presso il granaio lorenese
- Bottega aziendale, gestita da un concessionario, con vendita di prodotti da agricoltura biologica della Tenuta di Alberese e in particolare la carne maremmana



UN ESEMPIO DI VALORIZZAZIONE: PASTA DEI PARCHI TOSCANI

Direzione
Tecnica
Aziende
Agricole



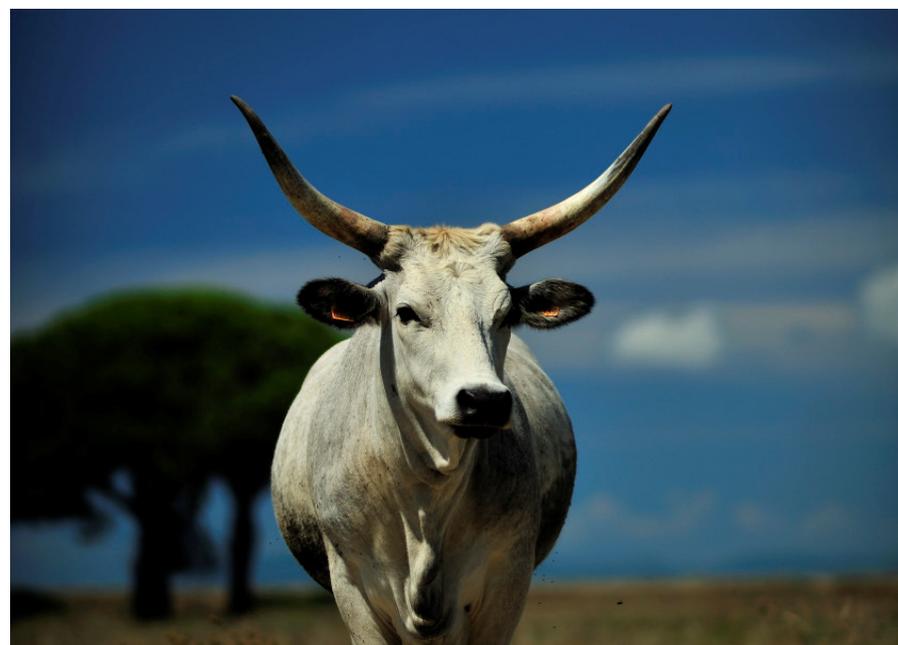
LA PASTA DEI PARCHI TOSCANI : UN APPROCCIO METODOLOGICO CHE PUO' CREARE SVILUPPO



	Etichetta Alice Nero PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO BIOLOGICO	Colore Verde Rosso Giallo Blu Rosa Grigio Bianco Nero	Dimensione 225 mm x 330 mm	Importazione Terre Regionali Toscane
	Barcode 8 405004 611782	Peso 500g e (1.1 lb)	Materiale Carta	Note ...

NEL 2009 VIENE COSTITUITA QUESTA ASSOCIAZIONE
PER VALORIZZARE L'ALLEVAMENTO DI QUESTO
ANIMALE CHE, INSIEME AI BUTTERI E' IL SIMBOLO
DELLA MAREMMA – Modalità di operare:

- PROGETTI ECONOMICI E DI EDUCAZIONE ALIMENTARE
- BASE SOCIALE INTERDISCIPLINARE
- LA SCUOLA ALBERGHIERA



AGROBIODIVERSITA': Una opportunità di sviluppo



repertorio	accessioni		
	a rischio di estinzione	non a rischio	totale
Risorse genetiche autoctone animali (4)	21	2	23
Specie legnose da frutto (37)	509	67	576
Specie erbacee (27)	126	7	133
Specie ornamentali e da fiore	64	50	114
Specie di interesse forestale	25	0	25
TOTALI	745	126	871



Vi è una commissione tecnico – scientifica per sezione

Documentazione necessaria:

- Nome ed eventuali sinonimi
- Relazione tecnica
- Relazione storica
- Caratterizzazione morfologica
- Eventuale caratterizzazione genetica
- Documentazione Fotografica

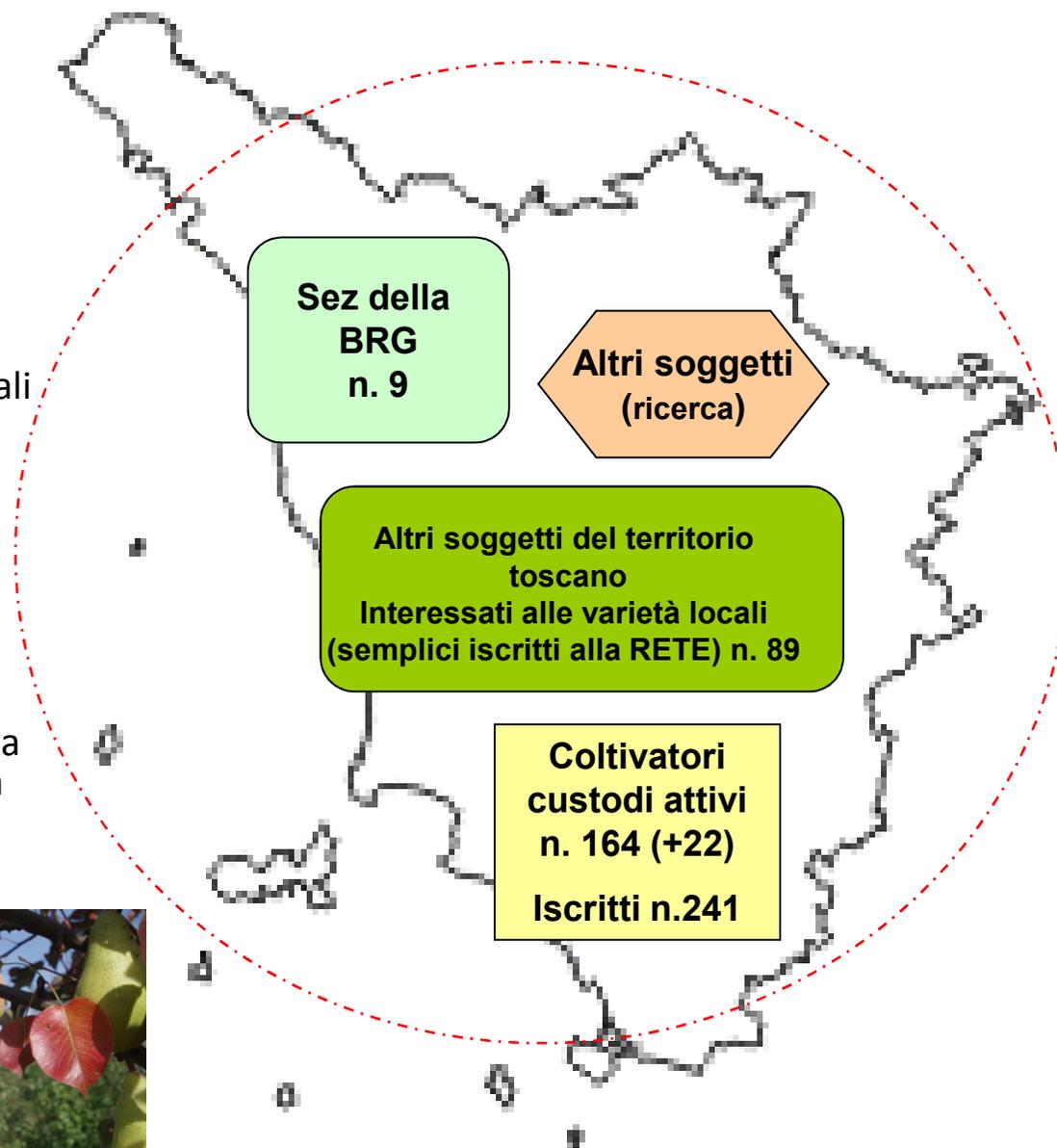


Della Rete fanno parte di diritto:

- i Coltivatori Custodi
- Banca Regionale del Germoplasma.
- altri soggetti presenti sul territorio toscano
- Eventuali soggetti scientifici

Nella Rete viene garantita:

- la **conservazione** *ex situ* (Banche Regionali del Germoplasma) ed *in situ* (Coltivatori Custodi) delle varietà locali;
- la circolazione delle risorse attraverso scambi, in **modiche quantità di materiale genetico**, utile per mantenere in vita la varietà o popolazione. solo negli **ambiti locali o zone tipiche di produzione** (definite come tali dalle Commissioni tecnico-scientifiche e indicata nel Repertorio), tra i soggetti aderenti alla Rete e a titolo **gratuito**





PERCHE' VALORIZZARE L'AGROBIODIVERSITA' ?

- Perché è una «riserva» di variabilità genetica per i cambiamenti climatici, in particolare per la resistenza alla siccità
- Perché alcune di queste risorse genetiche agricole, hanno valori nutraceutici e salutistici certi e possono così, in prospettiva, caratterizzarsi come prodotti agricoli funzionali, mirando quindi ad un mercato più interessante per l'agricoltore
- Perché questo modello promuove un sistema a rete, specialmente nelle aree marginali, dove l'azienda agricola è al centro e opera in modo sinergico con la trasformazione agro-alimentare, il turismo, la ristorazione, l'educazione alimentare, creando così valore al territorio con benefiche ricadute, anche occupazionali, sulla comunità locale.
- **PROGETTI REALIZZATI**
- Manuale di progettazione di comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”
- Il primo applicativo sulla agrobiodiversità toscana che si connota come APP AGRODIVERSITA'



- **Un programma comune di animazione di una rete di agriturismi o di prodotti (dimmi la tua eccellenza e mettila in comune con gli altri)**
- **In Olanda una media azienda agricola specializzata in ortaggi e allevamento ospita il macellaio e il panificio. Dalla vicina città i clienti vengono a comprare consapevole**
- **In Francia, un mercato locale lanciano i bollini colorati per identificare la distanza produttiva dal luogo di consumo dell'orto frutta ed è subito boom per i prodotti locali**
- **Comunità del cibo come modello di governance**
- **Il Progetto Amiata in Toscana**
- **Le reti di impresa. Esempio della New Holland sulla precision farming**



BUON LAVORO A TUTTI NOI

